

**ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO
DI SERVIZIO CIVILE REGIONALE**

TITOLO DEL PROGETTO:

voce 2

RELAZIONI TRASFORMATIVE – COMUNE DI MODENA

SETTORE e Area di Intervento:

voce 3

Settore:

Assistenza

Area di intervento:

1. Disabili

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

tabella voce 5

n.prog r	obiettivi (*)	descrizione indicatori	indicatori ex ante (situazione di partenza)	indicatori ex post (situazione di arrivo)
1.	Contribuire al miglioramento della qualità della vita degli ospiti disabili della sede potenziando la qualità degli interventi socializzanti e personalizzando le azioni.	Numero ore settimanali dei volontari in SC a supporto degli operatori della sede per le attività a favore degli ospiti disabili del Centro Diurno Pisano. Affiancamento settimanale in attività personalizzate per gli ospiti del Centro. I volontari supportano gli operatori in tutte le attività laboratoriali per gli ospiti, come affiancamento nei bisogni del quotidiano e come stimolo alle abilità residue. Possono inoltre essere impiegati a supporto delle attività di socializzazione dento e fuori dal Centro.	30 ore settimanali di supporto agli operatori della sede, per le attività in essere a favore degli ospiti disabili della sede (volontario SCN) Questionario di inizio servizio	Almeno 70 ore settimanali a supporto degli operatori della sede per i servizi gestiti a favore delle persone disabili, per supportarne i bisogni del quotidiano e come stimolo alle abilità residue. Affiancamento personalizzato di almeno 1 persona disabile, nel rispetto delle attitudini personali del giovane volontario e dei bisogni specifici degli ospiti disabili (1 volontario SCR e 1 volontario in SCN). Affiancamento settimanale in almeno 3 attività personalizzate per almeno un ospite del Centro.
2.	Favorire il supporto alla famiglia nella cura della persona disabile, contribuendo ai trasporti, affiancando la persona sia nelle occasioni di socializzazione, sia durante la routine della quotidianità.	Grado di soddisfazione degli ospiti e delle famiglie. Rilevamento di miglioramenti nella quotidianità.	Feedback iniziale di ospiti e famiglie attraverso colloqui e incontri con il personale della sede	Percepito miglioramento qualitativo da parte di ospiti e famiglie attraverso colloqui e incontri con il personale della sede. Questionari di monitoraggio dei giovani e degli OLP
3.	Offrire ai giovani opportunità per acquisire consapevolezza rispetto	Numero di giovani che, durante e dopo il servizio civile, a diverso titolo (volontariato, studio,	Giovani Volontari di associazioni e volontari in SCN	Almeno 1 volontario in SCR

	ai bisogni soprattutto relazionali delle persone disabili.	formazione, lavoro) entrano a contatto con le realtà di accoglienza e supporto delle persone disabili sul territorio.		
4.	Favorire con il SC le attività volte a sviluppare nei volontari una maggiore conoscenza delle tematiche legate al mondo delle fragilità incoraggiando le occasioni per promuovere e sensibilizzare i propri coetanei e i giovanissimi alla conoscenza di queste realtà.	Numero di testimonianze realizzate nelle scuole, in eventi pubblici, (Numero di momenti congiunti d'incontro(formazione, eventi, etc.) con volontari dello stesso ente e di altri enti di settori d'intervento diversi	Eventi realizzati da associazioni di volontariato e da eventi del SCN	Almeno un evento/testimoniaza realizzato all'interno del SCR

ATTIVITÀ DEI GIOVANI IN SCR:

tabella voce 6.3

n. rif. attività voce 6.1(§)	specifiche attività dei giovani in SCR	ruolo dei giovani in SCR
1.1	Laboratori artistici: I volontari supportano gli operatori dell'ente nelle attività laboratoriali strutturate per gli ospiti della sede, in cui sono invitati a utilizzare le diverse tecniche artistiche, colori a matita, colori a dita, colori a tempera etc. facendo emergere la libertà espressiva e sperimentando l'autostima e la soddisfazione personale.	Supporto agli operatori nelle attività e sostegno allo sforzo creativo degli ospiti.
1.2	Attività di ballo: I volontari supportano gli operatori dell'ente in questa attività ludico motoria pensata per gli ospiti in sede o presso altri Centri del territorio.	Supporto agli operatori della sede e sostegno allo sforzo di socializzazione degli ospiti.
1.3	Itinerario multisensoriale: I volontari affiancano gli operatori in questa attività volta ad offrire agli ospiti la sperimentazione in stanza multisensoriale.	Supporto agli operatori della sede e sostegno incremento del benessere degli ospiti.
1.4	Laboratorio negozio: I volontari affiancano gli ospiti in questa attività supportando gli ospiti nella creazione di piccoli oggetti fatti a mano che verranno commercializzati ne LA BOTTEGA DELLE IDEE spazio vendita pensato per offrire l'opportunità alle persone con disabilità, che frequentano i servizi diurni, di realizzare e vendere i loro prodotti	Supporto alle attività degli operatori e allo sforzo creativo e di socializzazione degli ospiti.
1.5	Laboratorio di cucina: I volontari affiancano gli ospiti mentre si cimentano nella creazione di piatti golosi che poi dividono con i compagni durante il pranzo comune.	Supporto alle attività degli operatori e allo sforzo di socializzazione degli ospiti.
1.6	Attività cura della persona, cambio postura: il volontario supporta gli operatori, limitandosi in questa attività ad interagire con gli ospiti meno problematici e attendendosi agli aspetti più legati al benessere: acconciature, manicure etc..	Supporto alle attività degli operatori e al benessere della persona disabile.

1.7	Attività motorie: i volontari affiancano gli operatori durante la realizzazione di attività ludico motorie e di acquaticità al fine di favorirne il benessere psicofisico. Se necessario è richiesto l'affiancamento di addetti specializzati nella realizzazione di esercizi specifici.	Supporto alle attività degli operatori e al benessere della persona disabile.
1.8	Laboratorio feste: i volontari affiancano gli ospiti nella progettazione e realizzazione degli addobbi per le feste delle sedi.	Supporto alle attività degli operatori e allo sforzo di socializzazione degli ospiti.
1.9	Riordino-Cura della sede: il volontario affianca gli ospiti nella sistemazione degli spazi comuni dopo le diverse attività e a seconda della sede anche nella preparazione della tavola per i pasti e nel lavaggio e riordino delle stoviglie dopo i pasti.	Supporto alle attività degli operatori e al benessere della persona disabile.
1.10	Pranzo insieme: volontario partecipa con gli operatori e gli ospiti al momento del pasto insieme.	Supporto alle attività degli operatori e allo sforzo di socializzazione degli ospiti.
2.1	Uscite di Gruppo, gite, passeggiate: il volontario affianca gli operatori, durante le uscite in piccolo o grande gruppo, supportando gli ospiti nei momenti di confronto e pianificazione degli eventi sociali, accompagnandoli nelle uscite per acquisti e passeggiate, attività ricreative, gite momenti conviviali..	Potenziamento e supporto delle azioni della famiglia nelle azioni di cura della persona disabile e sostegno alla socialità e all'integrazione degli ospiti.
2.2	Trasporto: se non già previsto dai servizi il volontario, se provvisto della patente B, accompagna gli ospiti alle diverse attività con mezzi attrezzati; a seconda dei casi gli ospiti possono anche essere accompagnati da e verso le loro abitazioni.	Potenziamento e supporto delle azioni della famiglia nelle azioni di cura degli ospiti.
2.3	Centri Estivi: ai volontari può essere proposto di affiancare gli operatori in soggiorni estivi presso località marittime, solitamente sul litorale adriatico.	Potenziamento e supporto delle azioni della famiglia nelle azioni di cura della persona disabile e sostegno alla socialità e all'integrazione degli ospiti.
3.1	Equipe: dopo una prima fase di osservazione, il volontario viene introdotto al momento di confronto tra tutte le figure coinvolte nel rapporto con gli ospiti delle sedi su problematiche assistenziali ed educative e relazionali	Crescita professionale del volontario. In questa attività in particolare OLP e operatori affiancheranno i volontari a bassa scolarità supportandoli e facendo in modo che diventi un'esperienza formativa al fine di implementare il loro bagaglio di conoscenze e competenze.
3.2	Incontri/seminari: il volontario partecipa ai momenti di formazione su tematiche specifiche rivolte alla formazione interna degli operatori delle sedi.	Crescita professionale del volontario. In questa attività in particolare OLP e operatori affiancheranno i volontari a bassa scolarità supportandoli e facendo in modo che diventi un'esperienza formativa al fine di implementare il loro bagaglio di conoscenze e competenze.
3.3	Compilazione PAI/PEI: dopo una prima fase di osservazione, il volontario viene introdotto alla definizione e stesura del Piano Individuale costituito dal PAI (Piano Assistenziale Individuale) e a seconda dei casi del PEI (Piano Educativo Individuale).	Crescita professionale del volontario. In questa attività in particolare OLP e operatori affiancheranno i volontari a bassa scolarità supportandoli in rapporto uno ad uno e facendo in modo che diventi un'esperienza formativa al fine di implementare il loro bagaglio di conoscenze e competenze.
4.1	Lavoro in rete: i volontari collaborano nello stabilire contatti con gruppi esterni, scout, parrocchie, gruppi giovanili etc. per includerli in momenti di incontri diretto con gli ospiti delle sedi	Crescita personale del volontario. Queste attività saranno occasioni per tutti i volontari, anche per quelli con particolari fragilità, di implementare il loro bagaglio di competenze personali e relazionali nel confronto con altri giovani e con i soggetti del territorio, grazie al supporto di Tutor, OLP e operatori.

4.2	Cittadinanza attiva: il volontario viene coinvolto nella promozione di una cultura della cittadinanza attiva che faccia sentire ognuno protagonista attivo del proprio territorio.	Crescita personale del volontario. Queste attività saranno occasioni per tutti i volontari, anche per quelli con particolari fragilità, di implementare il loro bagaglio di competenze personali e relazionali nel confronto con altri giovani e con i soggetti del territorio, grazie al supporto di Tutor, OLP e operatori.
-----	---	---

CRITERI DI SELEZIONE:

voce 14

La selezione sarà effettuata nel rispetto dell'art. 15 del D.Lgs. 40/2017 che prevede in particolare il rispetto dei principi di trasparenza, semplificazione, pubblicità, parità di trattamento e divieto di discriminazione. A tal fine gli enti nominano apposite commissioni composte da membri che al momento dell'insediamento dichiarino, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, di non essere legati da rapporti di parentela con i giovani partecipanti alla selezione e di non incorrere in alcuna causa di incompatibilità. All'esito della selezione, le commissioni redigono il relativo verbale, contenente il punteggio per ogni elemento di valutazione con riferimento a ciascun candidato”

ORIENTAMENTO

(partecipazione facoltativa, ma consigliata)

I candidati potranno prendere visione del progetto reso disponibile sul sito internet dell'Ente per una prima informazione. All'interno del sito è possibile inoltre accedere all'offerta progettuale provinciale attraverso il collegamento al sito del Coordinamento Provinciale Enti di servizio Civile (Co.Pr.E.S.C.).

Il candidato per avere più informazioni riguardo al progetto e rendersi conto del contesto in cui si troverà ad operare, prima della scadenza del termine per la presentazione della domanda, può prendere contatti con l'Olp e/o il referente dell'Ente che si rendono disponibili per un colloquio ed una visita presso la sede di attuazione del progetto che interessa al giovane.

SELEZIONE

(partecipazione obbligatoria, l'assenza all'incontro di selezione comporterà l'esclusione)

Saranno ammessi al colloquio di selezione i candidati in possesso dei requisiti di legge.

La prova di selezione consiste in un colloquio, che si suddivide in due parti: la presentazione di una situazione/caso e le aspettative del candidato; inoltre verrà valutato il curriculum vitae.

La Commissione selezionatrice (“Commissione”) assegnerà ai candidati i seguenti punteggi:

1. max punti 80 per la presentazione di una situazione/caso,
2. max punti 10 per le aspettative,
3. max punti 10 per i titoli di studio.

Il punteggio massimo ottenibile dalla somma dei singoli punteggi di cui ai punti 1,2 e 3 è 100.

Non si individua un punteggio minimo per ottenere l'idoneità, per-tanto la graduatoria sarà composta dai nominativi di tutti i candidati che si sono presentati all'incontro di selezione e comprenderà idonei selezionati e idonei non selezionati.

Viene esclusa la possibilità di dichiarare giovani “NON IDONEI” al Servizio Civile Regionale.

Saranno dichiarati esclusi coloro che, ammessi al colloquio, non si presenteranno a sostenerlo.

Alla Commissione parteciperà un esperto dell'immigrazione.

1. La presentazione di una situazione/caso

(punti max assegnabili = 80)

La Commissione presenta al candidato una situazione/un caso che potrebbe verificarsi nella sede in cui il giovane ha chiesto di prestare servizio. Si tratta di una situazione/caso riconducibile agli obiettivi del progetto. Al candidato vengono descritti il contesto in cui si realizza, gli utenti, il personale dell'Ente ed eventuali altre persone che partecipano.

Al giovane viene richiesto di descrivere, in un tempo determinato, massimo 15 minuti, che valutazioni farebbe e quali azioni metterebbe in atto, se fosse un giovane del servizio civile e si trovasse nella situazione/caso descritto. La Commissione assegna i punteggi di cui alle lettere da A) a H) delle voci che seguono. Nello specifico assegna punti "0" e "10", quando il candidato mostra la minore o maggiore capacità descrittiva sull'argomento, assegna valori intermedi, quando la capacità descrittiva è media e tende allo "0" oppure al "10".

A. IL CONTESTO

Il candidato mostra di conoscere il contesto in cui si svolge la situazione/il caso:

punti da 0 a 10 (max 10) = _____

B. IL PERSONALE DELL'ENTE

Il candidato mostra di conoscere le persone (figure professionali e/o volontari) che operano nell'Ente:

punti da 0 a 10 (max 10) = _____

C. LE PERSONE CHE USUFRUISCONO DEI SERVIZI DELL'ENTE (UTENTI)

Il candidato mostra di conoscere la tipologia di utenza

punti da 0 a 10 (max 10) =punti da 0 a 10 (max 10) = _____

D. ALTRI SOGGETTI CON CUI L'ENTE SI RELAZIONE

Il candidato mostra di sapere che l'Ente si interfaccia con altri Enti/Servizi del territorio

punti da 0 a 10 (max 10) = _

E. RUOLI DEL PERSONALE DELL'ENTE

Il candidato mostra di saper riconoscere i ruoli ricoperti e le responsabilità delle persone (figure professionali e/o volontari) che operano nell'Ente:

punti da 0 a 10 (max 10) = _____

F. FIGURE PRESENTI NELL'ENTE CON CUI RAPPORTARTI E MODALITÀ COMUNICATIVA

Il candidato mostra di sapere con quali figure presenti nell'Ente rapportarsi, a seconda delle circostanze e come comunicare in maniera adeguata con le stesse:

punti da 0 a 10 (max 10) = _____

G. LE PERSONE CHE USUFRUISCONO DEI SERVIZI DELL'ENTE

Il candidato mostra di sapere quali sono le caratteristiche delle persone che usufruiscono dei servizi dell'Ente e come comunicare in maniera adeguata con le stesse:

punti da 0 a 10 (max 10) = _____

H. PROPOSTE INNOVATIVE

Il candidato mostra di sapere fare proposte innovative per raggiungere l'obiettivo della situazione/caso che gli è stata descritta:

punti da 0 a 10 (max 10) = _____

2. Le aspettative del candidato
(punti max assegnabili = 10)

La Commissione valuta le aspettative del candidato:

è un'esperienza che accresce la mia esperienza personale
punti da 0 a 2 (max 2) = _____

è un'esperienza che mi fa conoscere altre persone e mi permette di investire in nuove
relazioni
punti da 0 a 2 (max 2) = _____

è un'esperienza in continuità con il mio percorso formativo e che accresce le mie competenze
punti da 0 a 2 (max 2) = _____

è un'esperienza che mi permette di mettere a disposizione doti e abilità particolari
punti da 0 a 2 (max 2) = _____

altro _____
punti da 0 a 2 (max 2) = _____

3. Titolo di studio del candidato
(punti max assegnabili = 10)

La Commissione attribuisce un punteggio ai seguenti titoli di studio dichiarati nell'allegato III alla domanda di partecipazione e indicati nel curriculum vitae che il candidato presenta in allegato alla stessa. Essa valuta solo il titolo di studio più elevato, pertanto non si sommano i punti riferiti a due titoli di studio conseguiti.

10,00 punti → laurea (vecchio ordinamento o specialistica)

8,00 punti → laurea triennale (primo livello o diploma universitario)

6,00 punti → diploma di maturità scuola media superiore Fino a 5,00 (punti 1,25 per ogni anno concluso di scuola media superiore/scuola professionale):

5,00 punti → se conclusi 4 anni

3,75 punti → se conclusi 3 anni

2,50 punti → se conclusi 2 anni

1,25 punti → se concluso 1 anno

1,00 punto → licenza media inferiore

Riepilogo:

SERVIZIO CIVILE REGIONALE

SCHEDA VALUTAZIONE DELLA CANDIDATURA

Candidata/o _____

Progetto _____

Sede di attuazione _____

1. La presentazione di una situazione/caso (max 80/100)
2. Le aspettative del candidato (max 10/100)
3. Titolo di studio del candidato (max 10/100)

[1.+2.+3.]PUNTEGGIO TOTALE SCHEDA (max **100/100**)

POSTI DISPONIBILI, eventuali SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO:
voci da 7 a 10

Numero di giovani da impegnare nel progetto SCR: 2
di cui:

-numero posti con vitto e alloggio: 0

-numero posti senza vitto e alloggio: 2

-numero posti con solo vitto: 0

-numero ore di servizio settimanali dei giovani in SCR, ovvero monte ore: 800 (monte ore mensile 80 ore: minimo 15 ore e massimo 27 ore)

-giorni di servizio civile a settimana dei giovani (minimo 4, massimo 5): 4

-numero mesi durata impegno dei giovani (da 6 a 11 mesi): 10

tabella voce 12 prima parte SCR

N.	Sede di attuazione del progetto *	Comune *	Indirizzo *	(1) Cod. ident. sede *	(2)N. giovani per sede	(3) Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativo del tutor		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	PISANO	MODENA	PISANO, 25	16297	2	MUNARI DANIELA	05/12/56	MNRDNL56T45F257Z	BONDI MAURA	13/08/76	BNDMRA76M53I462R
				totale	2				eventuale R.L.E.A.(SCU'19+SCR'19)		

EVENTUALI CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI

voce 11

Si richiede:

- la disponibilità a partecipare ad eventi, iniziative e formazioni fuori sede (in Italia o all'estero), anche per più giornate. La partecipazione ad eventi e iniziative varie fuori sede, avverrà nel rispetto del paragrafo 6.2 del DPCM 14/01/2019 "Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra Enti e operatori volontari del SCU";
- rispetto normativa dell'ente;
- la partecipazione alle formazioni generali e congiunte con il Copresc, alle verifiche di monitoraggio e agli incontri, eventi, seminari afferenti il servizio civile e proposti dal Copresc e/o dalla Regione Emilia Romagna;
- la partecipazione agli incontri di sensibilizzazione a scuola sul servizio civile facenti parte del progetto "Cantieri Giovani";
- flessibilità oraria;
- disponibilità all'impegno in giorni festivi e in fasce orarie anche serali (in nessun caso sarà richiesto al volontario di svolgere attività notturna che è da intendersi dalle ore 23.00 alle 06.00 del mattino) per la realizzazione di eventi, usufruendo dei recuperi previsti;
- riservatezza sui dati sensibili dei cittadini rilevati attraverso ricerche dell'Ente;
- disponibilità a brevi periodi programmati di servizio in altra sede in occasione di vacanze con gli ospiti e gli operatori dell'Ente presso località turistiche nazionali;
- la disponibilità, se in possesso di regolare patente B, a guidare i mezzi attrezzati e/o le vetture di proprietà dell'Ente per il trasporto degli ospiti o alcune attività di progetto. Il possesso di patente per la guida di automezzi non costituisce un requisito di accesso al progetto. Non è ammessa la guida dell'auto del giovane o di terzi per le attività del progetto.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

voce 16

Eventuali crediti formativi riconosciuti:

L'Ateneo di Modena e Reggio Emilia riconosce l'esperienza del servizio civile svolto presso il Comune quale parte integrante del percorso formativo dello studente (accertata la congruità con il percorso curricolare previsto dai regolamenti didattici dei singoli corsi di studio), attribuendo allo svolgimento completo del Servizio fino a un massimo di 9 crediti, a cui potranno aggiungersi ulteriori crediti, e comunque per un massimo di 9, come attività autonomamente scelte dallo studente, su espressa e motivata delibera del competente organo didattico. (Deliberazione di Giunta Comunale n. 769 del 21.09.2004).

La Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Bologna riconosce l'esperienza del servizio civile svolto presso il Comune quale parte integrante del percorso formativo dello studente (accertata la congruità con il percorso curricolare previsto dai regolamenti didattici dei singoli corsi di studio), attribuendo allo svolgimento completo del Servizio fino a un massimo di 9 crediti, a cui potranno aggiungersi ulteriori crediti, e comunque per un massimo di 9, come attività autonomamente scelte dallo studente, su espressa e motivata delibera del competente organo didattico. (Deliberazione di Giunta Comunale n. 553 del 06.09.2005).

Eventuali tirocini riconosciuti:

La Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Bologna riconosce l'esperienza del servizio civile svolto presso il Comune ai fini del tirocinio, accertata la congruità con il percorso curriculare previsto dai regolamenti didattici dei singoli corsi di studio e attribuendo allo svolgimento completo del Servizio il numero di crediti previsto da dai piani di studi dei corsi di laurea. (Deliberazione di Giunta Comunale n. 553 del 06.09.2005).

L'Ateneo di Modena e Reggio Emilia riconosce l'esperienza del servizio civile svolto presso il Comune ai fini del tirocinio, accertata la congruità con il percorso curriculare previsto dai regolamenti didattici dei singoli corsi di studio e attribuendo allo svolgimento completo del Servizio il numero di crediti previsto da dai piani di studi dei corsi di laurea. (Deliberazione di Giunta Comunale n. 553 del 06.09.2005).

Competenze e professionalità acquisibili dai giovani durante l'espletamento del SCR, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae (specificare il/i soggetto/i competente a certificare e riconoscere le competenze, allegando copia degli accordi):

Durante il servizio civile i volontari acquisiscono competenze e professionalità che il Comune di Modena attesta, rilasciando una dichiarazione redatta su carta intestata con firma e timbro del responsabile:
Attestato specifico rilasciato dall'ente.

Nell'attestato è riportato il riferimento a

Competenze acquisite dai volontari durante il servizio:

- Le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile. Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

ULTERIORI COMPETENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI DURANTE IL SERVIZIO

Competenze di Base

- riconoscere il ruolo e le funzioni delle Autonomie Locali e dei loro organi di governo;
- **integrarsi con altre figure/ruoli professionali;**
- gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità;
- svolgere i propri compiti in autonomia, ma nel rispetto del lavoro d'equipe, nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi;

- **porsi con atteggiamento responsabile e collaborativo (nei confronti del OLP e degli altri colleghi).**

Competenze relazionali:

- saper lavorare in équipe
- saper riconoscere e valorizzare le proprie competenze diventando consapevoli dei talenti che si possiede e delle proprie potenzialità in attesa di essere esplorate
- sapersi avvicinare e rapportarsi con le diverse tipologie di utenza incontrata nelle attività comunicando in modo partecipativo;
- saper rispondere esaurientemente, coinvolgendo e stimolando al dialogo;
- saper interagire, con i volontari e gli operatori in un clima collaborativo e interdipendente imparando a dare il meglio di sé e a cogliere il meglio degli altri

Competenze chiave di cittadinanza

- Imparare a imparare
- Progettare
- Comunicare
- Collaborare e partecipare
- Agire in modo autonomo e responsabile
- Risolvere problemi
- Individuare collegamenti e relazioni

Competenze tecnico professionali legate all'attività specifica nell'area 'HANDICAP':

- assistere la persona disabile, in condizione di medio insufficienza mentale e/o alterazioni psichiche / compromessa attività motoria / con ridotta capacità della cura di sé stesso;
- applicare tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi;
- aiutare nell'assunzione dei pasti, nella deambulazione e nell'uso corretto degli ausili;
- utilizzare le tecniche di comunicazione non verbale e di stimolo della memoria, del pensiero e dell'orientamento;
- utilizzare gli automezzi per disabili;
- collaborare con il disabile e la sua famiglia nelle attività di vita quotidiana;
- calibrare la propria relazione d'aiuto in ragione dei bisogni del disabile e della sua famiglia;
- distinguere le figure professionali operanti nel settore cura/recupero delle persone disabili, riconoscendone ruoli e competenze specifiche;
- individuare le principali caratteristiche di un servizio residenziale, semiresidenziale e domiciliare per disabili.

Competenze tecnico professionali legate all'attività specifica nell'area 'ANZIANI':

- favorire e incoraggiare la partecipazione dell'anziano ad attività ludico-ricreative strutturate e organizzate anche da altri operatori;
- accompagnare l'anziano in situazioni sociali di varia natura (feste, passeggiate, visite mediche, ecc.);
- costruire una relazione di aiuto attivo, orientata all'empatia e attenta alla comprensione dei bisogni della persona assistita;
- individuare ed eventualmente predisporre le condizioni di pulizia, riordino degli ambienti di vita e di cura che garantiscano comfort, autonomia di movimento e sicurezza dell'assistito;
- muovere la persona o aiutarla a muoversi e spostarsi, accompagnandola da un luogo all'altro, tenendo conto del suo livello di autonomia, dei limiti e delle problematiche specifiche;
- riconoscere le diverse tipologie di dieta (dieta liquida, senza scorie, semiliquida, povera di sodio, ecc.) in relazione alle caratteristiche dell'assistito (ad es. diabetico, iperteso, ecc.);
- assistere la persona nell'assunzione del cibo;
- conduzione e coordinamento delle attività di animazione;

- predisposizione di laboratori manuali: creta, pittura, disegno, ecc.
- gestione di piccoli gruppi per il gioco delle carte o altre attività simili;
- partecipazione alla compilazione dei PAI.